

Sesto San Giovanni
Spazio MIL

Martedì 23.IX.08
ore 17/18



Sentieri selvaggi
Carlo Boccadoro direttore
Fabrizio Meloni clarinetto

Mellits
Athinodorou
Gosfield
Tinoco
Žebeljan
Clyne
Boccadoro

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

01_25.IX.08
Seconda edizione



SettembreMusica



Marc Mellits (1966)

Canonada ca. 5 min.

Christina Athinodorou (1981)

Aktai ca. 7 min.

Prima esecuzione assoluta

Annie Gosfield (1960)

Cranks and Cactus needles ca. 7 min.

Luis Tinoco (1969)

Ends Meet ca. 10 min.

Isidora Žebeljan (1967)

Song of a Traveller in the Night ca. 8 min.

Anna Clyne (1980)

Roulette ca. 12 min.

Carlo Boccadoro (1963)

Bibi & Bibò ca. 13 min.

Prima esecuzione assoluta

solisti Fabrizio Meloni e Mirco Ghirardini

Sentieri selvaggi

Paola Fre, flauto

Mirco Ghirardini, clarinetto

Andrea Dulbecco, vibrafono e percussioni

Andrea Rebaudengo, pianoforte

Piercarlo Sacco, violino

Enrica Meloni, violino

Laura Riccardi, viola

Aya Shimura, violoncello

Carlo Boccadoro, direttore

Fabrizio Meloni, clarinetto

Segue alle ore 18 la presentazione
del *Libro Bianco sulla diffusione della musica contemporanea in Italia*

Realizzato da

Federazione Cemat

R.It.M.O - Rete Italiana

Musicisti Organizzati

In collaborazione con Sentieri selvaggi



Il programma del concerto prosegue il percorso che Sentieri selvaggi ha iniziato a tracciare nell'edizione 2007 di MITO, presentando la scena compositiva di una generazione di autori italiani nati tra il 1963 e il 1971. Nel concerto di oggi lo sguardo si amplia: pur mantenendo un'impronta generazionale, gli anni di nascita in questo caso spaziano dal 1960 al 1981, e soprattutto l'ambito geografico di provenienza dei compositori è esteso a tutto il mondo, dagli Stati Uniti alla Grecia, dalla Serbia al Portogallo. Il dato più evidente nello scorrere i nomi dei compositori in programma è la significativa presenza femminile, a testimonianza del fatto che essendo ormai fortunatamente tramontata ogni forma di esclusione sociale, quasi "etnica", nei confronti di donne impegnate in attività artistiche, oggi la fioritura di una creatività musicale declinata al femminile è in piena e felice espansione.

Dagli Stati Uniti arriva Marc Mellits, nato nel 1963 a Baltimora. Accanto a un rigoroso percorso di studio nelle migliori scuole americane, Mellits ha lavorato come assistente di Steve Reich. Proprio da Reich egli ha tratto gli strumenti più evidenti del suo bagaglio tecnico compositivo: l'iterazione di elementi ritmici trascinandoli, un linguaggio armonico basato su accordi consonanti ma privo di riferimenti alla sintassi tonale tradizionale, una rinnovata fiducia nell'invenzione melodica. A questi elementi Mellits aggiunge un tratto di graffiante ironia, evidente proprio in *Canonada*, e al tempo stesso una fascinazione timbrica quasi sensuale. Teso a costruire un rapporto molto diretto con il pubblico, Mellits sembra quasi volerne sedurre l'attenzione senza mai dimenticarne l'intelligenza.

Fra gli autori, la voce più giovane è quella di Christina Athinodorou. Pur essendo nata a Cipro nel 1981, la Athinodorou ha compiuto i suoi studi in Inghilterra, Stati Uniti e Francia. Dal mosaico ricco di influenze compositive dei suoi diversi insegnanti ha tratto un linguaggio personale: pur evitando di evidenziare in forma esplicita un rapporto con la tradizione musicale popolare del proprio paese (come invece accade nella musica di Isidora Žebeljan) nelle partiture della Athinodorou soffia un vento "mediterraneo" quasi inconsapevole. Per Sentieri selvaggi l'incontro con la sua musica è avvenuto in occasione di una masterclass di Composizione con James MacMillan. Tra tutti gli allievi la sua personalità musicale ci è parsa di notevole interesse e abbiamo così deciso di commissionarle il brano che ascoltiamo oggi in prima assoluta.

Tra le figure più radicalmente innovatrici della scena musicale contemporanea vi è senz'altro Annie Gosfield. Nata a Philadelphia nel 1960, oggi vive e lavora a New York, cercando di realizzare l'utopia di un linguaggio che, esplorando l'intrinseca bellezza dei suoni non-musicali, elimini ogni confine tra musica e rumore. Pianoforti distrutti, radio fuori sintonia, o addirittura il suono deteriorato di vecchi dischi a 78 giri, come si ascolta in *Cranks and Cactus Needles*, diventano dunque fonti di ispirazione delle sue composizioni. Il titolo fa riferimento alle manovelle di vecchi giradischi e alle spine di cactus che venivano utilizzate come puntine da grammofono negli Stati Uniti. Ai musicisti si richiede di suonare come fossero fantasmi lontani, evocando così lo svanire di una musica prodotta da una tecnologia anacronistica. L'autrice americana fonde così, in un'unica temperatura espressiva, ironia e nostalgia. Con Luis Tinoco torniamo in Europa. Nato a Lisbona nel 1969, diviene ben presto uno degli autori più rappresentativi del proprio paese. A testimonianza del ruolo attivo assunto dai compositori di questa generazione nella promozione e diffusione della musica d'oggi va citato il suo impegno di divulgatore radiofonico per la Radio Portoghese, in una trasmissione interamente ed eccezionalmente dedicata alle partiture contemporanee. Il linguaggio musicale di Tinoco è caratterizzato da una spiccata sensibilità timbrica unita a una solida concezione formale, come appare evidente nel brano *Ends Meet*, per marimba e quartetto d'archi. Accanto al senso di alto artigianato musicale che connota ogni partitura di Tinoco, appreso forse in seminari di Birtwistle, appare un profondo senso di drammaturgia espressiva che sembra alludere a una persistente dimensione teatrale del suo mondo espressivo.

Il talento della compositrice serba Isidora Žebeljan, nata a Belgrado nel 1967, è emerso internazionalmente proprio con un lavoro di teatro musicale, *What happened to Zora D?*, finalista al concorso internazionale per nuove opere promosso dalla Genesis Foundation di Londra. L'aspetto popolare balcanico appartiene con inevitabile naturalezza al vocabolario della Žebeljan (che ha collaborato alla stesura delle prime colonne sonore di Goran Bregovic), senza che la compositrice ne faccia un espediente per aggiungere un sapore pop a un linguaggio già comunicativo ed estroverso. *Song of a Traveller in the Night* le è stato commissionato proprio dalla Genesis Foundation per l'inaugurazione dell'esposizione di Bill Viola *The Passions*, alla National Gallery di Londra. Nel brano la Žebeljan dipinge una serie di paesaggi sonori ispirati all'idea del viaggio notturno, dove un unico osservatore sperimenta contemporaneamente la libertà del viaggio e il timore dell'ignoto. Come sovente accade nella tavolozza dell'autrice serba, da un lato compaiono al tempo stesso i colori della malinconia e dell'umorismo, e dall'altro l'immagine sonora tratteggiata appare surreale e fantastica.

Anche Anna Clyne, come la Athinodorou, è giovanissima. Nata a Londra nel 1980, si è trasferita a New York nel 2002, dove la sua personalissima "voce" compositiva ha trovato un ambiente ideale di formazione ed espressione.

È la stessa Clyne a descrivere il proprio lavoro come un progetto di collaborazione costante e permanente con altri mondi artistici, siano questi il video, la danza, l'arte figurativa, l'installazione video. È quindi più che naturale che la turbolenta scena artistica di New York sia stata l'atmosfera in cui la Clyne ha potuto respirare l'ossigeno necessario a dare concretezza alla propria aspirazione, e non è un caso che il nostro primo incontro con la sua musica sia avvenuto in uno dei luoghi naturalmente aperti alla sfida estrema con il nuovo, la Bang on a Can Marathon. Dopo l'ascolto del suo *Rapture*, per clarinetto ed elettronica, è nato in noi il desiderio di misurarsi con la sua musica e farla conoscere anche in Italia. Nel quartetto *Roulette*, come nella maggior parte della produzione della Clyne, è presente un'innovativa concezione del rapporto tra la musica eseguita dal vivo dagli strumentisti e la "parete" sonora della parte elettronica, che amplifica e quasi altera la tradizionale esperienza percettiva delle note prodotte dagli strumenti acustici.

Il concerto si chiude con uno dei fondatori di Sentieri selvaggi, Carlo Boccadoro, che presenta in prima assoluta *Bibi & Bibò*, riallacciando così il filo con il percorso intrapreso l'anno scorso. L'inedita concezione strumentale, che vede clarinetto e clarinetto basso solisti accompagnati dall'ensemble, sprigiona una scrittura di estremo virtuosismo, tagliato su misura per i due esecutori protagonisti, di cui Boccadoro, dopo numerose collaborazioni, conosce perfettamente le potenzialità esecutive.

Sentieri selvaggi

Sentieri selvaggi

È un gruppo formato da alcuni fra i migliori musicisti italiani, che sono uniti da un progetto: avvicinare la musica contemporanea al grande pubblico. Fondato nel 1997 da Carlo Boccadoro, Filippo Del Corno, Angelo Miotto, nell'arco di nove anni Sentieri selvaggi raggiunge risultati rilevanti. Il gruppo instaura un rapporto di stretta collaborazione con compositori, quali Philip Glass, Michael Nyman, David Lang, James MacMillan e Louis Andriessen, che scelgono l'ensemble di Sentieri selvaggi per l'esecuzione della loro musica in Italia e come gruppo ispiratore e destinatario di nuove partiture.

Sentieri selvaggi è regolarmente ospite delle più prestigiose stagioni musicali italiane (Teatro alla Scala, Teatro Regio di Torino, Biennale di Venezia, Amici della Musica di Palermo, Accademia Filarmonica Romana), di importanti eventi culturali del nostro paese (Notte Bianca di Roma, Festival Letteratura di Mantova, Festival della Scienza di Genova, e MITO SettembreMusica) e festival internazionali (Bang On A Can Marathon di New York, SKIF Festival di San Pietroburgo, International Review of Composers di Belgrado, International Festival of Contemporary Music di Tashkent in Uzbekistan).

Il gruppo realizza per sei anni un proprio Festival di Musica Contemporanea promosso dalla Provincia di Milano; nel 2005 – novità assoluta per la città e per l'Italia – Sentieri selvaggi produce una stagione di musica contemporanea di cui il festival è diventato parte integrante e che si articola attorno al tema *Parole*. Il progetto continua nel 2006 con *Il Femminile*, una stagione interamente dedicata alla creatività musicale contemporanea declinata al femminile. La rassegna del 2007, dal titolo *Diritto di...*, è invece dedicata al tema dei diritti dimenticati, vilipesi, combattuti, perduti: ogni serata è un vero e proprio viaggio in uno specifico diritto, il cui cammino è tracciato con musiche e parole. Nella stagione 2008, intitolata *Conflitti*, l'ensemble esplora diverse forme di conflitti che caratterizzano il mondo contemporaneo e come i medesimi si riflettono sull'attività creativa dei compositori di oggi.

L'ensemble è regolarmente impegnato in produzioni editoriali e discografiche con lo scopo di diffondere la conoscenza della musica del nostro tempo. Ha prodotto i cd *La Formula del fiore*, *Bad blood*, *Musica Coelestis*, *Child*. Nel 2006 pubblica, per la prestigiosa etichetta americana Cantaloupe Music AC/DC, un'antologia che raccoglie le tappe più significative del repertorio di Sentieri selvaggi. È dello stesso anno l'uscita dell'incisione di *Acts of beauty* con Sentieri selvaggi e Cristina Zavalloni, prodotti da Michael Nyman per la MN Records. Nel 2007 è uscito il nuovo disco di Filippo Del Corno, *Hotel Occidental*, diario di bordo dei dieci anni di lavoro del compositore con l'ensemble, sotto la direzione di Carlo Boccadoro. Nel marzo 2008 è uscito il cd *Il cantante al microfono* (canzoni tradotte da Sergio Secondiano Sacchi, strumentate da Filippo Del Corno e interpretate da Eugenio Finardi), omaggio alla figura di Vladimir Vysotsky (1938-1980), grande attore poeta e cantautore russo, duramente osteggiato dall'autorità sovietica negli anni '60 e '70 in quanto dissidente.

La realizzazione di spettacoli ed eventi di teatro musicale è un altro settore importante e riconosciuto dell'attività di Sentieri selvaggi: le produzioni teatrali (tra cui *Orfeo a fumetti* di Filippo Del Corno, *L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello* di Michael Nyman, *The Sound of a Voice* di Philip Glass), grazie al forte impatto che le caratterizza, riscuotono un ampio consenso di pubblico e critica.

L'esperienza di Sentieri selvaggi si contraddistingue inoltre per il singolare impianto comunicativo del concerto: il tradizionale programma di sala è sostituito da una mappa di orientamento con brevi introduzioni parlate, in stile radiofonico, prima dell'esecuzione di ogni brano.

Carlo Boccadoro, direttore

Ha studiato al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, dove si è diplomato in Pianoforte e Strumenti a Percussione. Nello stesso istituto ha studiato Composizione con diversi insegnanti, tra i quali Paolo Arata, Bruno Cerchio, Ivan Fedele e Marco Tutino.

Dal 1990 la sua musica è presente in tutte le più importanti stagioni musicali italiane (Teatro alla Scala, Accademia di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Biennale di Venezia, Teatro Filarmonico di Verona, Teatro Regio di Torino, MITO Settembre Musica, Teatro Carlo Felice di Genova, Mittelfest, Teatro Comunale di Bologna, Ferrara Musica, Aterforum, Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra della Toscana, Cantiere Internazionale D'Arte di Montepulciano, Accademia Filarmonica Romana, Teatro Massimo di Palermo e molte altre).

La sua musica è stata inoltre eseguita in molti altri paesi, tra i cui la Francia, la Spagna, la Germania, l'Olanda (Concertgebouw di Amsterdam), l'Inghilterra, la Scozia (Royal Academy di Glasgow), gli Stati Uniti (Bang on A Can Marathon, Aspen Music Festival, Monday Evening Concerts di Los Angeles), e il Giappone. Luciano Berio, nel 2001, gli ha commissionato per l'Accademia di Santa Cecilia un'opera per ragazzi, *La Nave a Tre Piani*, andata in scena nella stagione 2005-2006 e successivamente ripresa dal Teatro Regio di Torino. Per il teatro ha inoltre composto il balletto *Games* (Teatro alla Scala, coreografia di Fabrizio Monteverde) e quattro opere di teatro musicale.

Nel 1998 il progetto europeo “Il suono dei parchi”, coordinato da Enzo Restagno, Roman Vlad, Gerard Grisey, George Benjamin e Louis Andriessen, gli ha commissionato il brano *Über allen Gipfeln* per 10 strumenti. Nel 2003 il suo brano *Bad Blood*, per pianoforte e 5 strumenti, è stato selezionato dalla Rai per partecipare alla “Tribuna internazionale dei Compositori dell'UNESCO”. È tra i fondatori del progetto culturale “Sentieri selvaggi”.

Fabrizio Meloni, clarinetto

Primo clarinetto solista dell'Orchestra del Teatro e della Filarmonica della Scala dal 1984, ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, diplomandosi con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Vincitore di concorsi nazionali e internazionali, ha collaborato con solisti di fama internazionale, quali Bruno Canino, Alexander Lonquich, Michele Campanella, Heinrich Schiff, Friederich Gulda, Editha Gruberova, il Quartetto Hagen, Myung-Whun Chung, Philip Moll, Nazzareno Carusi e Riccardo Muti (in veste di pianista).

Ha tenuto tournée negli Stati Uniti e in Israele con il Quintetto a Fiati Italiano, eseguendo brani dedicati a questa formazione da Berio e Sciarrino. Con il Nuovo Quintetto Italiano, nato nel 2003, ha già all'attivo tournée in Sud America e nel Sud Est Asiatico. La sua tournée di concerti in Giappone con Philipp Moll e i Solisti della Scala (Tokyo e Osaka) è stata accolta da entusiastici consensi di pubblico e critica (il programma di musiche italiane è stato raccolto nel CD *I fiati all'Opera*, DAD Records). Ha inoltre all'attivo diverse incisioni discografiche: il *Concerto K. 622* e la *Sinfonia concertante per clarinetto e orchestra* di Mozart, con l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti; *Pulcherrima Ignota*, con l'E. Bairav Ensemble, tributo alle musiche zingare nel mondo; *Duo-Obliquo*, con Carlo Boccadoro; l'*Histoire du soldat* di Stravinsky, nella doppia versione per trio e settimino; e i quintetti per clarinetto e archi di Mozart e Brahms.

La rivista *Amadeus* ha pubblicato nell'aprile 2006 la sua registrazione dei concerti per clarinetto di Mercadante, Donizetti e Rossini, e nel giugno dello stesso anno l'incisione (definita «magistrale» dalla stessa rivista) delle due *Sonate op. 120 per pianoforte e clarinetto* di Brahms, con Nazzareno Carusi. Cord Garben, direttore artistico delle registrazioni discografiche di Arturo Benedetti Michelangeli, ha così recensito il suo debutto alla Brahms-Gesellschaft di Amburgo nel novembre 2007, in duo con Nazzareno Carusi: «I musicisti hanno brillato d'un livello tecnico incredibile e spericolato. Un insieme praticamente perfetto e una scala completa di espedienti espressivi hanno fatto dell'ascolto un'avventura indimenticabile».

È stato invitato a realizzare masterclass dal Conservatorio Superiore di Musica di Parigi, dal Conservatorio della Svizzera Italiana, dalla Manhattan School of Music, dalla Northeastern Illinois University di Chicago, dalla Music Academy of the West di Los Angeles e dalle Università di Tokyo e Osaka. Tiene inoltre corsi di alto perfezionamento all'Accademia Ca' Zenobio di Treviso, all'Accademia delle Arti e dei Mestieri del Teatro alla Scala, al Conservatorio di Udine e al Conservatorio Superiore di Musica di Saragozza. Fra i prossimi impegni: il DVD *Il clarinetto nel Jazz e nel '900 italiano*, edito da Limen e distribuito dalla Warner; l'incisione per la rivista *Amadeus* dei concerti di Jean Françaix, Carl Nielsen e Aaron Copland, mai realizzata da un musicista italiano, e la pubblicazione per Mondadori delle musiche scritte ed eseguite con Roberto Prosseda per *Ol ari Nyiro Diary* della scrittrice Kuki Gallman. Dal gennaio 2008 ha un contratto discografico esclusivo con la EMI. Come saggista, è autore del libro *Il Clarinetto*, pubblicato da Zecchini Editore.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Spazio MIL, Sesto San Giovanni

Lo spazio MIL – acronimo del Museo dell'Industria e del Lavoro – è un interessante esempio di recupero di una zona industriale dismessa. Inaugurato nel 2007, sorge nell'area un tempo occupata dai magazzini dell'industria siderurgica Breda, che si estendeva per un totale di 300.000 mq. Fondata da Ernesto Breda nel 1886, con il rilevamento della società di costruzioni meccaniche Elvetica, la fabbrica si specializzò nella produzione di locomotive e materiale rotabile ferroviario. Dalla prima sede di Milano, la Breda si ampliò trasferendosi in nuovi stabilimenti a Sesto San Giovanni nei primi anni del Novecento. Durante le due guerre mondiali la società conobbe una crescita significativa, adeguandosi alle esigenze belliche: aggiunse alla propria produzione i settori degli aerei e delle armi e un cantiere navale a Venezia. La Breda impiegò ben 13.000 operai all'inizio della Seconda Guerra Mondiale; fu tra i maggiori complessi industriali italiani, fino ad essere gradualmente smantellata a partire dagli anni Sessanta. Oggi la ex Breda è parte del Parco Archeologico Industriale creato dal Comune per riqualificare l'intera area. Lo spazio MIL è stato progettato dall'architetto Luigi Cucinotta, che ha ristrutturato gli spazi interni ed esterni seguendo i modelli dell'architettura industriale. Il corpo principale si presenta come un moderno fabbricato in mattoni, travi d'acciaio e vetro ed è organizzato come un grande *open space*: gli ampi spazi possono essere destinati a usi diversi con grande flessibilità. Vi sono ospitati il museo storico, nato come luogo della memoria del passato industriale, e una moderna sala teatrale, con tribune mobili e platea componibile secondo la disposizione centrale o frontale del palcoscenico, capace di accogliere fino a trecento spettatori. Nella sala, in ricordo dell'originaria destinazione, è stato mantenuto un maglio a vapore, la grande macchina per lo stampaggio dei pezzi. La sezione adibita a caffè-ristorante, di minori dimensioni, è a sua volta smontabile e dotata di palcoscenico per performances musicali e cabaret. Può contenere fino a centocinquanta persone. Un'esposizione dedicata all'Archivio-Bottega Sacchi è allestita all'interno del fabbricato. Si tratta di un omaggio a Giovanni Sacchi, importante designer italiano del Novecento originario di Sesto San Giovanni. L'esterno dello spazio MIL è caratterizzato dalla presenza di un altro reperto industriale: un carroponete in acciaio che copre una superficie di circa 12.000 mq e che si sviluppa per un'altezza di quasi venti metri. La struttura, risalente agli anni Trenta, consentiva di spostare grandi carichi di rottame, il materiale ferroso destinato a fornire la materia prima per la lavorazione dell'acciaio. Dopo la ristrutturazione il carroponete è diventato un'ulteriore area destinata ad accogliere spettacoli, concerti e attività culturali. Lo spazio MIL, quindi, è un importante polo culturale intelligentemente creato nell'ambito di un progetto di valorizzazione del patrimonio industriale cittadino.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica per il Bicentenario della Ricordi

“Due Secoli di Grande Musica”



Riviste musicali pubblicate
dalla Ricordi dal 1842 al 1912
Proprietà di Archivio Ricordi

L'Archivio Ricordi racconta due secoli della storia civile, imprenditoriale, musicale e teatrale italiana. L'inestimabile valore culturale di questo tesoro è dovuto alla posizione assolutamente preminente che l'Azienda occupa, sin dalle origini, all'interno del panorama musicale italiano. Il suo straordinario valore, non è legato solamente alla musica e all'arte. Infatti, per quanto i documenti musicali ne costituiscano indubbiamente la parte più preziosa, la sua importanza deriva anche dallo sguardo d'insieme che, la varietà dei materiali conservati in questa inestimabile collezione, offre sulle diverse sfaccettature della cultura, dell'industria e della società italiana.

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Al concerto in bici Il 30% degli spostamenti in una grande città è inferiore ai 3 km, distanza che tutti possiamo percorrere a piedi o in bicicletta. Pedalando riduci le perdite di tempo, il traffico, i problemi di parcheggio, lo stress. *(LifeGate)* **Acqua, preziosa ma non infinita** Ti prepari per un concerto? Un bel bagno prima? Meglio la doccia! Ricordati inoltre che un rubinetto aperto mentre ci si lava i denti o ci si rade, spreca dai 30 ai 60 litri. In un anno una famiglia di 3 persone potrebbe risparmiare fino a 7.500 litri di acqua potabile (per lavarsi i denti servono 30 litri di acqua ogni 5 minuti!). Chiudere il rubinetto mentre ti spazzoli i denti riduce di 3 kg l'anno la CO₂ rilasciata e il costo della bolletta di 5 euro. *(LifeGate)* **Il risparmio energetico** Oltre ad essere meno inquinante, il treno consente anche un notevole risparmio energetico. L'energia necessaria per un viaggio in treno è inferiore di un terzo rispetto a quella che serve per lo stesso tragitto in auto, e di un undicesimo se il confronto viene fatto con l'aereo. *(Ferrovie dello Stato)*

Aderendo al progetto di LifeGate, le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono state compensate con la creazione di oltre 220.000 mq di nuove foreste, pari a circa 7400 alberi, nel Parco del Ticino e in Costa Rica.



MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco e Assessore alla Cultura

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Renato Cigliuti *Vice Direttore Generale*
Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Patrizia Garrasi / Leo Nahon

via Rovello, 2 – 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Katia Amoroso *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani

Mercoledì 24.IX

ore 17 *classica*

Teatro alla Scala, Ridotto dei Palchi

Arturo Toscanini

Un coup de théâtre

Anna Nògara recita la *Conferenza*

sui "Sei" di Erik Satie

Ensemble dell'Accademia

del Teatro alla Scala

Giorgio Bernasconi, direttore

Claudio Moneta

Federico Caprara, voci recitanti

Musiche di Satie, Auric, Milhaud

Poulenc, Tailleferre, Honegger

In collaborazione

con Accademia Teatro alla Scala

ingresso gratuito a esaurimento posti

Auditorium San Fedele *classica*

ore 18

Concerto dedicato a Leoš Janáček

ore 19

Janáček, suono parola canto

In collaborazione con Associazione

Gli Amici di Musica/Realtà

ingresso gratuito

CRT - Teatro dell'Arte *classica*

ore 20

Introduce Eva Cantarella

Quando l'amore vince la morte

ore 21

Georg Friedrich Händel

Aci, Galatea e Polifemo

Cappella della Pietà de' Turchini

Antonio Florio, direttore

posto unico numerato € 15

ore 21 *avanguardia*

Teatro degli Arcimboldi

Shir haShirim, Il Cantico dei Cantici

di e con John Zorn, con la partecipazione

di Lou Reed & Laurie Anderson

In coproduzione con

Aperitivo in Concerto-Teatro Manzoni

posti numerati € 25 e € 35

ore 22 *pop/rock*

Studio 90

MITO Electronic Night Party

Dj set di Alioscia e Villari

Stefano Fontana, Saturnino

Nicola Guiducci

Visuals di Claudio Sinatti

In collaborazione con

Assessorato al Tempo Libero del Comune di Milano

esterni UOVO Performing Arts

ingressi € 5

www.mitosettembremusica.it

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Elisabetta Presotto

Francesca Ceccoli, Nicola Matera

Stampato su carta ecologica Magno Satin da gr. 150

MITO SettembreMusica

Seconda edizione

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Regione Lombardia

Partner



partner istituzionale



INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



COMPAGNIA
di San Paolo



Sponsor



Posteitaliane



FASTWEB



Sponsor tecnici

LA STAMPA
media partner

CORRIERE DELLA SERA
media partner



media partner TV

LIFEGATE[®]
radio
eco partner



media partner TV



partner culturale



AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A.



SPV TORINESE TRASPORTI

Si ringrazia

- Atahotels
- Ristorante Cracco, ICAM cioccolato per l'accoglienza degli artisti
- J Brand jeans – Brama Sportswear, Modena e Showroom Instyle, Milano per l'abbigliamento dello staff



Milano Torino
unite per l'Expo 2015

